

SCOPERTO LO SPARTITO ORIGINALE DELLA SPAUR-MESSE

Bressanone, affiora un «Mozart»

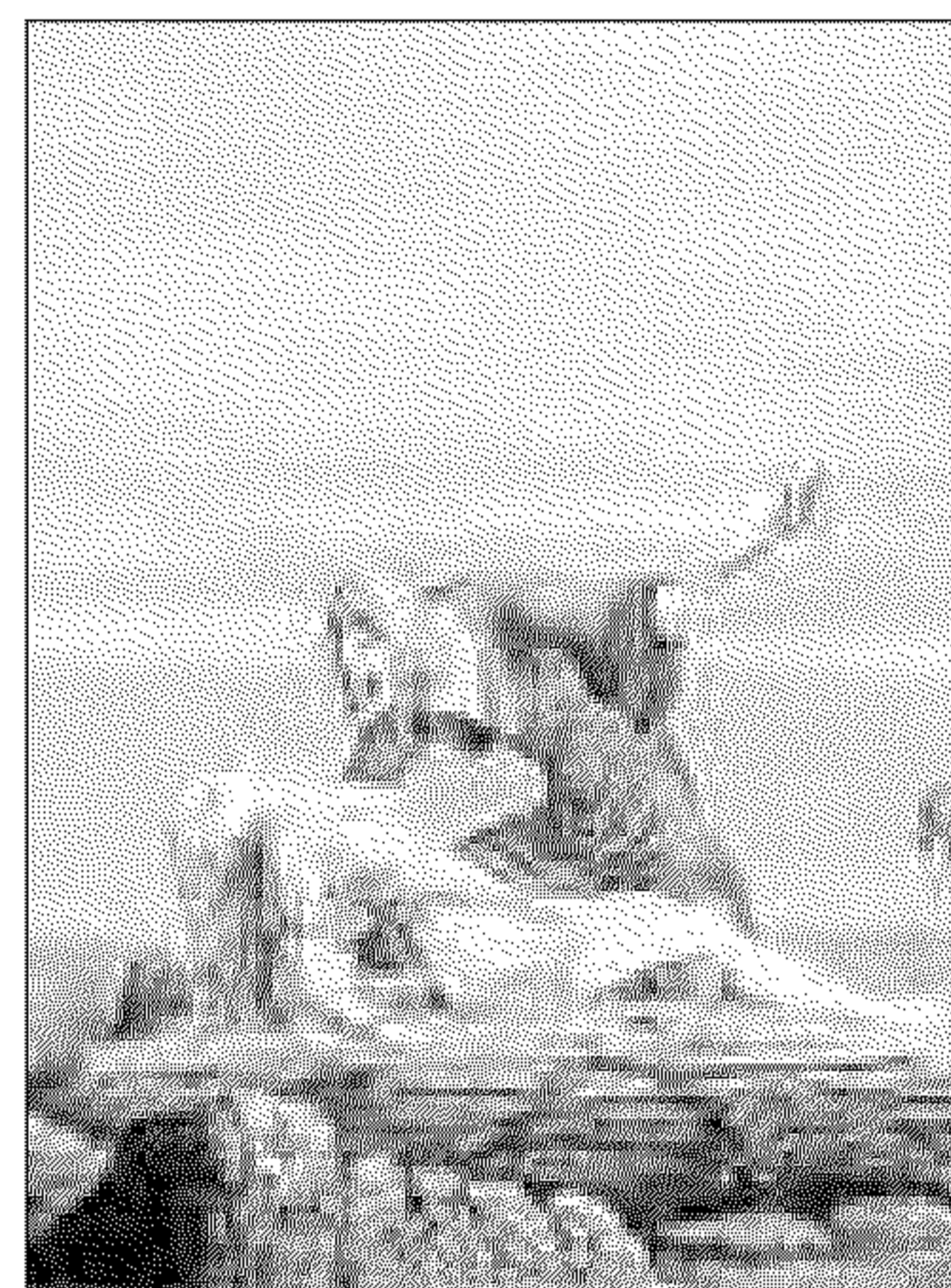
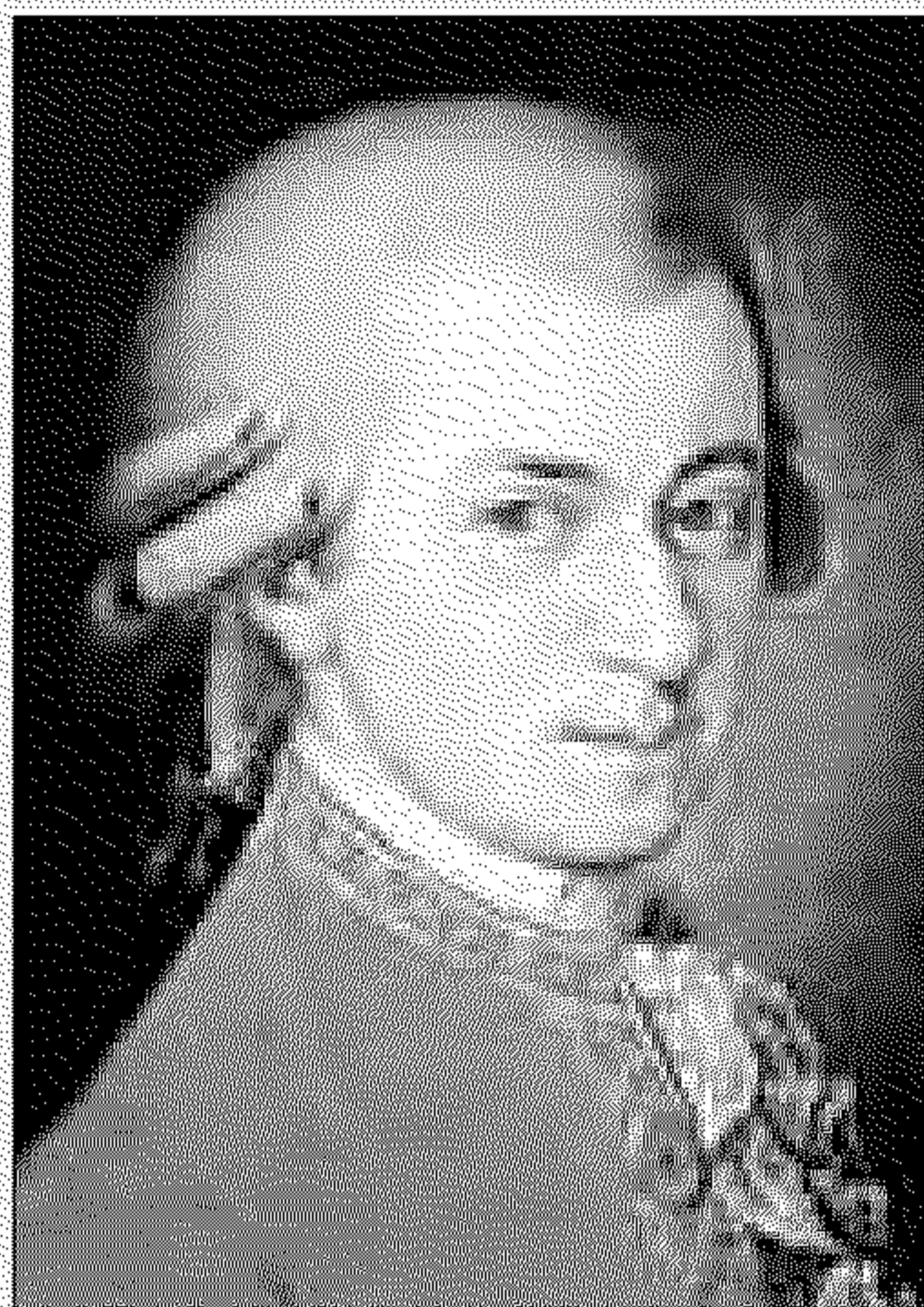
Una musicologa austriaca, Hildegard Hermann-Schneider, ha scoperto nell'archivio del Duomo di Bressanone lo spartito originale della Messa in do maggiore K258 (Spaur-Messe) di Mozart, opera datata 1776. Lo spartito è corredato da alcune note autografe di Wolfgang Amadeus Mozart e di suo padre Leopold. Ne ha dato notizia la provincia di Bolzano, annunciando che una conferenza stampa sul tema sarà svolta dall'assessore alla cultura Sabina Kasslatter venerdì prossimo.

Al servizio del principe, ma anche arcivescovo, di Salisburgo fino al 1781, Mozart lasciò un cospicuo numero di composizioni riservate ai riti della sua cattedrale. Compose pure quattordici Messe per lo più nella forma «breve» (ovvero senza arie, fughe ecc.). Fra queste un posto particolare occupa la Messa in Do maggiore KV 258 meglio nota col titolo di «Spaur-Messe». Un ti-

tolo che rimanda direttamente ad una delle famiglie nobili più in vista nel Tirolo dell'epoca, quella dei conti Spaur, originaria di Flavon e Valter.

Nel dicembre 1771, quando Leopold e Wolfgang Mozart arrivano a Bressanone, principe vescovo della città era Leopold von Spaur mentre il cugino Ignaz von Spaur sedeva nel Capitolo. Fu con quest'ultimo conte che il giovane Mozart stabilì un rapporto particolare di amicizia facendo spesso musica assieme. Per l'ordinazione sacerdotale di Ignaz von Spaur, nel 1776, Mozart scriverà appunto la Messa KV 258, tornando al contrappunto e affidandosi con un'orchestra potenziata - allo stile sinfonico.

La Messa KV 258 riserva agli strumenti un ruolo comprimario rispetto alle voci, in una dimensione sinfonica che prelude alla maturità artistica di Mozart.



CAPOLAVORO. La prima pagina dell'«Orlando furioso» nell'«editio princeps» del 1516. A sinistra, l'opera di Paul & Gaëtan Brizzi (2002) ispirata al canto ottavo del poema cavalleresco. Sotto, Marco Dorigatti

AD OXFORD

Marco Dorigatti è nato a Lavis (Trento) e si è laureato a Firenze, conseguendo poi il dottorato all'Università di Oxford dove attualmente è *Lecturer in Italian* presso il St Peter's College. Ha curato edizioni digitali di Pulci e Boiardo per conto dell'Oxford Text Archive e si è occupato a lungo del romanzo cavalleresco, segnatamente del primo Ariosto e il suo rapporto col Boiardo, dedicandovi articoli e pubblicazioni varie sia in italiano che in inglese.

